

Rimangono ancora inutilizzati i locali dell'ex Itam. Per gli studenti proseguono i turni

Scuole Superiori, interviene la Falco

Continua a far discutere la decisione di intervenire sugli edifici sgomberati

Mina Cappussi

Continua a tenere banco la problematica relativa agli edifici scolastici che ospitano le Superiori, soprattutto a seguito della decisione di spendere soldi sulle strutture che dovranno essere abbattute. Non poteva restare fuori dall'arena del dibattito sulla questione l'Associazione Falco, che da anni lavora sul territorio per riportare l'attenzione istituzionale sulle problematiche ambientali e su quelle socio-culturali. Sulle scuole, d'altronde, la Falco si è già espressa in tempi non sospetti, sostenendo di fatto l'operato dell'Asic. Oggi le Associazioni, i gruppi, i

Comitati si sono riuniti assieme dando vita ad un attivo Coordinamento che si incontra regolarmente per affrontare le problematiche comuni e addirittura ha deciso di scendere in campo in vista delle prossime Amministrative. "La Pubblica Amministrazione - tuona oggi la Falco, per bocca del vicepresidente, Saverio Perrella - può fare più danni delle calamità naturali. A quanto pare si spenderanno all'incirca cinquecento milioni delle vecchie lire per interventi di miglioramento della vulnerabilità sismica delle scuole superiori di Bojano, che dovranno poi essere abbattute!! Quale sia il criterio di

ragionevolezza sul quale si fonda un simile ragionamento non è dato sapere. Come al solito si privilegiano soluzioni di estrema provvisorietà, con un consistente impiego di danaro pubblico e nessuno sente il dovere di chiarire tutte le "voci" contrastanti che si sentono in merito. E' incredibile che nessuna istituzione sia in grado di dire se quegli

edifici siano o meno agibili. E' ancora più incredibile che i responsabili istituzionali abbiano atteso l'inizio dell'anno scolastico per affrontare il problema e, comunque, da tutta questa incredibile vicenda è emersa chiaramente la loro inadeguatezza nel momento in cui è necessario assumere responsabilità decisionali. Con tutti i soldi pubblici che si sperperano nella nostra Regione in consulenze, incarichi esterni, convenzioni ecc. è mai possibile che nessuno di questi "scienziati" abbia saputo risolvere una questione di tale importanza? Eppure con tutti quei soldi si potrebbero costruire edifici scolastici degni di un Paese civile. In tutta questa enorme confusio-

ne di certo c'è solo il grave danno che patiscono gli studenti. Intanto i locali della ex Itam rimangono inutilizzati". L'invocazione di chiusura è piuttosto emblematica e la riportiamo così com'è, senza bisogno di commenti. "Liberate nos Domine". In essa si identificano tutti gli altri gruppi e le Associazioni della città che non si riconoscono in decisioni che ricadono sulla testa dei cittadini, con i soldi dei cittadini.

E' mancata la verifica dei locali idonei al trasferimento dei ragazzi, che andranno avanti con i turni perché qualcuno si è ricordato a settembre della riapertura dell'anno scolastico.